

Le attività didattiche curate dall'Associazione Figli della Shoah

La storia ripercorsa attraverso le vicende degli uomini che l'hanno costruita. O che l'hanno subita

Fin dalla sua nascita, avvenuta nel 1998, l'Associazione Figli della Shoah si è fatta promotrice della divulgazione della Memoria della Shoah attraverso la realizzazione di mostre temporanee rivolte soprattutto ai giovani e arricchite da attività collaterali, quali testimonianze di sopravvissuti, proiezioni di film e documentari oltre che seminari aperti anche al corpo docente.

Nelle prime edizioni le mostre venivano realizzate organizzando materiale già esistente, in collaborazione con altri enti e istituzioni italiani e internazionali (dal Museo Anne Frank di Amsterdam alla Comunità di Venezia, dal materiale originale della collezione privata di Gianfranco Moscati a quello di Yad Vashem, dalla Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea-Cdec al Museo di Auschwitz e altro ancora), con un supporto didattico studiato insieme alla sezione preposta del Comune di Milano e con l'aiuto di un gruppo di guide specializzate e volontarie in grado di inquadrare storicamente l'evento della Shoah, a prescindere dall'argomento specifico della mostra in corso.

L'affluenza sempre crescente di pubblico, l'apprezzamento delle iniziative da parte del mondo della Scuola e l'insistente richiesta di versioni itineranti delle mostre, hanno infuso nell'Associazione la spinta a realizzare progetti sempre più mirati e completi.

L'Associazione Figli della Shoah può infatti operare sul territorio con grande agilità e avvalendosi ogni volta della consulenza e delle conoscenze dei più

autorevoli esperti in materia di Shoah, di pedagogia e di didattica amplificando e divulgandone le conoscenze.

Questo proprio perché non è un ente storico, ma solo custode e promotore di una memoria "viva", che si prefigge di raggiungere il più ampio numero di giovani possibile con idee e linguaggi modulati sulla loro lunghezza d'onda. Ciò che deve passare, secondo la filosofia dell'Associazione Figli della Shoah, è soprattutto il contenuto umano, le storie dei singoli in cui potersi riconoscere, i micro eventi che come preziosi tasselli compongono la Storia e la rendono accessibile a tutti. Nel rigoroso rispetto della cronologia dei fatti e dell'attendibilità storica.

Crediamo infatti prioritario uscire dai vecchi schemi della storia insegnata attraverso la rigida esposizione di fatti e di documenti, più consona alla ricerca e all'approfondimento di universitari, di studiosi e di *élites* intellettuali, perché senza l'umanizzazione e l'emo-

tività tutto resta distante e impenetrabile.

Per abbattere le barriere dell'indifferenza e l'atteggiamento quasi coercitivo ormai legato al "dovere" della Memoria della Shoah, per non farne trascurare l'unicità, per non banalizzarne la specificità, per tutto questo l'Associazione Figli della Shoah continua a battersi per preservare e divulgare messaggi "vivi" e "interattivi". Non a caso è proprio l'Associazione che si è fatta promotrice della nascita di un Memoriale permanente nella città di Milano, raccogliendo tutte le altre realtà impegnate sul fronte della Memoria (Cdec, Shoah Foundation, Comunità di Milano e Comunità di Sant'Egidio) e guidandole alla presentazione di un progetto concreto e già approvato, per la sua realizzazione presso l'ormai noto Binario 21 della Stazione centrale di Milano. Gli sforzi dell'Associazione Figli della Shoah e del comitato promotore da loro coordinato hanno ottenuto il grande risultato dell'annuncio ufficiale della destinazione dello spazio richiesto da parte della Società Grandi Stazioni e delle Ferrovie dello Stato.

Il desiderio dell'Associazione è che possa nascere un comitato scientifico, didattico e pedagogico capace di condurre a termine l'apertura di un vero e proprio "laboratorio della memoria".

